

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

9 ottobre 2022

Dal Vangelo secondo Luca

17, 11-19

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si

prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!»

Proseguendo nella descrizione delle caratteristiche della Fede, il capitolo 17 di Luca pone, in continuità col brano della scorsa domenica, un episodio che vede protagonisti dieci lebbrosi. In questo caso, l'ulteriore caratteristica che Gesù vuole evidenziare è quella della risposta: la Fede è un dono di Dio ma, come tutti i doni, chi lo riceve può accettarlo e farne tesoro, oppure ignorarlo o, addirittura, rifiutarlo.

Nella vicenda narrata qui possiamo comprendere quali siano le conseguenze di questi comportamenti.

Per comprendere meglio il senso dell'episodio, notiamo che esso si svolge tra la Samaria, regione in cui la popolazione praticava un culto in aperto contrasto con quello ebraico, e la Galilea, regione di confine, dove convivevano popolazioni ebraiche e pagane. In questo contesto avviene l'incontro con Gesù da parte dei dieci lebbrosi.

Come sempre accade, quando l'uomo si trova di fronte a una situazione più grande di lui, che lo sovrasta e lo schiaccia, come era in questo caso la malattia, l'uomo cerca una soluzione diretta, tentando di uscirne rivolgendosi a chi è più potente di lui; in questo caso la preghiera è rivolta a chi aveva la fama di operare miracoli: "Gesù, Maestro, abbi pietà di noi!" La risposta è più che pronta ma il Vangelo sottolinea che Gesù agisce "appena li vide": per Gesù non è sufficiente solo udire la loro voce, li deve "vedere", cioè deve stabilire un rapporto diretto con loro.

I dieci lebbrosi non vengono guariti subito: in omaggio alla legge Mosaica, Gesù dice loro di andarsi a presentare ai sacerdoti, ai quali spettava il compito di appurare la guarigione di ogni lebbroso per riammetterlo nella comunità. L'esortazione di Gesù è rivolta a tutti e dieci i lebbrosi: tutti andarono a presentarsi ai sacerdoti e tutti vennero guariti, ma solo uno tornò a ringraziare Gesù e, oltre tutto, era un samaritano.

La Fede, quindi, come Gesù vuole insegnarci deve essere corrisposta, cioè l'uomo deve prima sperimentare e comprendere il bene che Dio opera in lui e, poi, deve riconoscerlo esplicitamente, col suo comportamento, lodando e ringraziando Dio per esso. Gli altri nove lebbrosi guariti non fanno questo passo: probabilmente giudei, sono convinti che tutto si risolveva rispettando il precetto mosaico e che, presentandosi ai sacerdoti, avrebbero adempiuto al loro dovere. Questo è vero in senso formale ma non in senso sostanziale; infatti, le conseguenze di questi comportamenti sono completamente diverse tra loro: il samaritano, oltre a guarire, viene "salvato" grazie alla sua Fede; i nove giudei, invece, vengono "solamente" guariti, ma non sono salvati.

Spesso, noi vediamo la preghiera solo come una supplica per ottenere qualcosa da Dio; Gesù mette in evidenza, invece, il valore della preghiera come lode a Dio. Siamo disposti a riconoscere tutti i benefici che Dio ci concede lodandolo e ringraziandolo quotidianamente, con le parole e nei fatti?

PREGHIERA

O Dio, che nel tuo Figlio liberi l'uomo dal male che lo opprime e gli mostri la via della salvezza, donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito, affinché, rinnovati dall'incontro con la tua parola, possiamo renderti gloria con la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.